



CONSORZIO DI BONIFICA
SINISTRA MEDIO BRENTA
MIRANO (VENEZIA)

TERMINAZIONE VENETA 23 LUGNO 1904

Rassegna Stampa Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta

n.14/2009 - dal 03.4.2009 al 09.04.2009

Troppi consiglieri in "missione" a Verona. Aula semi-deserta: per tre volte manca il numero legale, rinviata la legge sui consorzi di bonifica

Al Vinitaly invece che in aula, salta il Consiglio

Il presidente veneto Finozzi accusa: «Non posso difenderli. Li avevo avvertiti, li ho mandati tutti a casa»

Venezia

Non alza la voce. Non sbatte il pugno sul tavolo. Neanche una parolaccia. Istituzionale, dalla testa ai piedi. Però è arrabbiato, eccome. Per tre volte in una giornata il leghista Marino Finozzi, presidente del consiglio regionale del Veneto, si è trovato a presiedere un'aula deserta. Per tre volte ha dovuto registrare che erano più gli assenti che i presenti. E che gli assenti erano, soprattutto, tra le file della maggioranza, Pdl in testa. La sera prima perché se n'erano già andati a casa, l'indomani mattina perché ai lavori dell'aula avevano preferito la trasferta veronese per gustare le bollicine del Vinitaly, alla ripresa pomeridiana perché dal Vinitaly ancora non erano tornati, un'ora dopo perché invece di sedere nei propri scranni e votare la legge sui Consorzi di bonifica i più erano rimasti a "ciondolare" per i corridoi. È così che Marino Finozzi a modo suo sbotta: «La prossima volta che il governatore Giancarlo Galan attaccherà il consiglio, io sarò in difficoltà. Non potrò difendere ancora né il consiglio né quei consiglieri che non sono in aula a fare il loro lavoro. Non posso difenderli se si comportano da stupidi».

Amareggiato. E forse anche deluso di dover riprendere non degli scolaretti un po' mariuoli, ma dei consiglieri eletti dai cittadini e chiamati ad assolvere principalmente un ruolo: legiferare. Ieri toccava ai Consorzi di bonifica, una proposta di legge fortemente voluta da Forza Italia. Solo che gli azzurri, in aula, non c'erano. E qui bisogna fare un passo indietro. È mercoledì 1. aprile, il consiglio si riunisce e comincia ad approvare i primi articoli del testo. Nel tardo pomeriggio, al momento di votare un emendamento, Finozzi registra che il numero legale non c'è più. E così che aggiorna la seduta al giorno successivo: si riprende giovedì alle 10.30 e siccome si ricomincia con la votazione sullo stesso emendamento, raccomanda a tutti la massima puntualità. Finozzi, però, non ha fatto i conti con il Vinitaly: a Palazzo Ferro Fini si racconta che il governatore Galan abbia richiesto ai "suoi" di essere tutti presenti a Verona giovedì a mezzogiorno all'inaugurazione della Fiera (e a sentire i maligni la richiesta di una presenza azzurra sarebbe stata necessaria per controbilanciare quella leghista: il ministro Zaia, l'assessore Manzato, il sindaco scaligero Tosi). E così che Remo Sernagiotto, capogruppo di Forza Italia, avvisa Finozzi e fa mandare un sms agli altri gruppi. Messaggio chiarissimo: noi azzurri giovedì mattina saremo al Vinitaly, per l'aula prendetevela comoda. E

si arriva a ieri. Alle 10.30 Finozzi apre i lavori e li chiude: c'erano solo 7 consiglieri su 60. L'opposizione, intanto, si scatena. Nicola Atalmi, Pdc, va in farmacia a comprare una decina di alcoltest: la sua intenzione, alla ripresa dei lavori, è di «procedere a verifiche sui reduci dalla kermesse vinicola veronese». I leghisti, intanto, al Ferro Fini ci sono tutti: devono presentare il numero verde sulle banche, l'unico assente - giustificato - è l'assessore all'Agricoltura Manzato che al Vinitaly non può non esserci visto che tocca a lui inaugurarlo. Tant'è, il nuovo appuntamento per i lavori del Consiglio viene fissato alle 14.30. E a quell'ora Finozzi si presenta in aula, lascia passare i dieci minuti accademici di attesa per i ritardari, ma alle 14.40 il numero legale ancora non c'è. A quel punto bisogna rispettare il regolamento secondo cui la votazione può essere rifatta all'ora successiva. Ma alle 15.05 si ripete, per la terza volta nella stessa giornata, la stessa scena: niente numero legale. Remo Sernagiotto è in aula, Clodovaldo Ruffato pure, ma altri di Forza Italia e di An sono fuori. «Li avevo avvertiti, li ho mandati tutti a casa», dice Finozzi. Arrabbiato, eccome: «Non è il momento di scherzare, bisognerebbe dare il buon esempio e invece diamo l'impressione di non fare bene il lavoro». Gli assenti si giustificano: "eravamo in corridoio, non siamo riusciti a entrare in tempo per votare". Finozzi non ci sta: «È questione di esserci, punto. Io ho sempre difeso il consiglio quando Galan l'ha attaccato, ma se ci si comporta da stupidi...».

L'opposizione va a nozze: «Evidente menefreghismo», dice Giuseppe Berlatto Sella (Pd), «Il Pdl se ne infischia dei lavori del consiglio», aggiunge Gustavo Franchetto (Idv). Ma anche il Carroccio insorge contro gli alleati: «Noi c'eravamo tutti - dice Federico Caner - mentre alle 15 il gruppo del Pdl ancora non era al completo, non si può anteporre il presenzialismo di facciata ai doveri istituzionali».

Della bonifica si riparerà il 16 aprile. Il 15 il consiglio affronterà su richiesta di Galan la crisi economica, la settimana prossima c'è la pausa pasquale. A proposito, le "bollicine" non ci sono state solo al Vinitaly: Piero Pettenò (Prc) e Nicola Atalmi (Pdc) alla ripresa pomeridiana hanno provocatoriamente stappato una bottiglia in aula. Inutilmente: erano tutti fuori.

Alda Vanzan

La polemica Pdl convocato in massa alla fiera. Seduta aggiornata due volte poi la decisione: tutti a casa

E la kermesse veronese fa saltare il Consiglio

Lettera di richiamo di Sernagiotto. L'ira di Finozzi: «Indifendibili»

VENEZIA — Chi glielo doveva dire a lui, astemio, che il Vinitaly avrebbe fatto fare una figuraccia ai suoi, tanto da costringerlo a mandar loro una bella letterina di rimprovero: «Siete in Consiglio, vi richiamo ai vostri doveri...». Lui è Remo Sernagiotto, capogruppo di Forza Italia (a Palazzo Ferro- Fini esiste ancora, come An) in Consiglio. E ieri, dopo le 15 e dopo i continui aggiornamenti della seduta, ha dovuto constatare che il Consiglio ieri non s'aveva da fare: motivo, Forza Italia era tutta (o quasi) a Verona a fare da contorno al presidente Galan.

La convocazione «di massa» del Pdl era nell'aria dall'altroieri sera. Sernagiotto aveva preallertato il presidente Marino Finozzi: «Guarda che domani mattina in Consiglio i miei non vengono, sono tutti al Vinitaly ». Del resto, non si poteva lasciare Galan da solo a Verona in una piazza di leghisti con i big in ascesa del Carroccio — Tosi e Zaia — a stringere mani e lui senza nessuno dei suoi. Il consiglio, però, ormai era convocato: così, ieri mattina, contati dieci consiglieri dieci (opposizione e qualche sparuto leghista), Finozzi ha aggiornato alle 14.40. Inutilmente: contati, il numero legale mancava ancora. Alle 15.05 ultima votazione con chiamata di massa dei consiglieri dispersi, ma a quel punto dai banchi del centrosinistra i consiglieri hanno alzato le tessere e fatto mancare il numero legale. Risultato: niente votazione sui consorzi di bonifica e seduta rimandata a dopo Pasqua, il 15 aprile, col Consiglio straordinario sulla crisi voluto da Galan. «Evidentemente per qualche consigliere il Consiglio ha un'importanza relativa rispetto agli affari propri — masticava amaro Finozzi ieri pomeriggio — la prossima volta che Galan attaccherà il Consiglio dicendo che non si fa niente mi troverò in difficoltà a difendere l'assemblea». I leghisti, che avevano annusato l'aria, ieri mattina erano tutti schierati alla conferenza stampa di presentazione del numero verde. E il pomeriggio erano seduti ligi al dovere in aula: «Da questa mattina — spiegava ieri Federico Caner— siamo presenti a Palazzo, mentre il gruppo di Forza Italia ha fatto mancare il numero legale: è impegnato al Vinitaly. Del Carroccio, l'unico assente giustificato, che peraltro ha pure inviato il proprio congedo, è il nostro vice-presidente Franco Manzato, chia-

mato all'inaugurazione dell'evento di Verona. Gli altri non hanno ragione alcuna per essere assenti». Il centrosinistra sceglieva la via della provocazione con Nicola Atalmi, che si è chiesto se non fosse necessario fare ai consiglieri l'alcotest (no, visto che non si sono presentati), mentre indignazione veniva da Gustavo Franchetto (Idv): «È inammissibile e inaccettabile quello che è accaduto oggi in consiglio regionale» e da Giovanni Gallo (capogruppo Pd): «Solo presenzialismo godereccio».

Sara D'Ascenzo

PER TRE COMUNI DELLA RIVIERA

Rischio idraulico, si prepara il Piano delle acque

Campagna Lupia

Piano intercomunale delle acque, sarà lo studio di Ingegneria "2p & Associati" con sede in via Dall'Armi 27 a San Donà di Piave, a svolgere l'incarico per la redazione del Piano delle acque dei Comuni di Campagna Lupia, Campolongo Maggiore e Camponogara e del Piano delle acque intercomunale. L'importo per la redazione degli elaborati è di 63.036 euro. Dopo gli eventi catastrofici che hanno colpito la bassa Riviera del Brenta a causa delle esondazioni dei corsi d'acqua della zona, si è reso necessario redigere un piano delle acque in grado di fotografare lo stato delle cose ed evidenziare i possibili interventi di miglioramento dell'assetto idrogeologico del territorio. Il lavoro si comporrà di una Relazione illustrativa che descriverà la struttura del suolo, la rete idrografica, con suddivisione tra scolo naturale, a marea e meccanico, la rete di fognatura ed i bacini, la carta degli allagamenti, il clima e piogge. I tecnici dovranno poi indicare anche i tempi di ritorno, le precipitazioni di progetto, le criticità strutturali. Parte importante del piano sarà l'individuazione delle zone a rischio idraulico dovuto ai grandi corsi d'acqua, le aree a rischio dovuto alla rete di bonifica, le aree a rischio di allagamento generalizzato, la modificazioni del rischio in seguito alla realizzazione dei piani di urbanizzazione o dotati di infrastrutture. Il piano guarderà anche al futuro compiendo una simulazioni per verificare la diminuzione o l'aumento del rischio in relazione ai piani e progetti in corso, relativi alla riduzione del rischio. La società garantirà per ciascun Comune la partecipazione ad almeno quattro incontri al fine di illustrare il Piano delle Acque e fornire ogni eventuale spiegazione che dovesse emergere in sede di dibattito.

Emanuele Compagno